

# **IL GOVERNO VUOLE LA GUERRA NOI NO!**

**In continuità con lo sciopero del 22 Aprile 22, SGC, AL. COBAS, L.M.O. SLAIPROLCOBAS, FAO, CUB Pubblico Impiego e SOA indicano**

## **SCIOPERO GENERALE**

**20 MAGGIO 2022**

Il governo tradisce la Costituzione contro il volere degli italiani, invia armi in Ucraina, aumenta le spese militari e taglia le spese per servizi pubblici, sanità, scuola, trasporti ecc. Impone un meccanismo che ha triplicato il costo del GAS senza che sia aumentato il costo della fornitura.

Aumentano fortemente benzina, ENEL e generi alimentari di prima necessità, con una perdita del valore dei salari di circa 800 euro annui (7% al mese) e il governo vara un provvedimento umiliante una tantum di appena 200 euro per lavoratori e pensionati.

Il governo attiva la strategia già sperimentata con la pandemia, censura chi si oppone, limita il diritto di opinione, di sciopero, di informazione. Trasforma il 25 Aprile (giorno di commemorazione della liberazione del popolo italiano dal nazifascismo) in elogio alla NATO: organizzazione militare responsabile di guerre che hanno prodotto distruzione morte e profughi in molti Paesi. Tutte le guerre producono profughi che dal governo italiano vengono trattati con due pesi e due misure. La nostra solidarietà va a tutti i popoli oppressi.

Il nostro nemico è a casa nostra: è questo governo e i suoi sostenitori. Fuori dall'Italia le bombe atomiche della NATO, fuori l'Italia dalla NATO.

Questo governo ci ha trascinato in una guerra con conseguenze che già pagano e pagheranno pesantemente lavoratori e ceti popolari, fermiamolo prima che sia troppo tardi.

**Per questo il 20 Maggio scioperiamo e scendiamo in piazza in concomitanza con tutto il sindacalismo di base**

- Contro la guerra e chi la sostiene
- Per il rispetto dell'art. 11 della Costituzione italiana
- Contro l'aumento di spese militari e l'invio di armi
- Contro gli aumenti di benzina, gas, ENEL e generi di prima necessità
- Per dire basta morti sul e per il lavoro, la devastazione di interi territori e l'inquinamento di sostanze tossiche.
- Per una vera trasformazione energetica rinnovabile
- Per l'aumento dei salari e la tutela del lavoro
- Per la democrazia dentro e fuori i luoghi di lavoro